



*L'accesso alla sede di Cassa del Trentino a Trento*

# CASSA DEL TRENTINO, UN'IDEA LUNGIMIRANTE

*MAURO MARCANTONI* *Direttore dell'Istituto per l'assistenza allo sviluppo aziendale*

## Nata vent'anni fa per gestire le risorse finanziarie necessarie al sistema pubblico

Cassa del Trentino nasce nel dicembre 2005, quindi vent'anni fa, come sviluppo di un'idea lungimirante che aveva preso forma quando la Provincia autonoma di Trento aveva deciso di dotarsi di un proprio *rating*. L'obiettivo, ritenuto strategico per il migliore esercizio delle ampie e qualificate competenze dell'autogoverno provinciale, era quello di consentire la raccolta di fondi sul mercato a tassi convenienti. Così, nel 2002, a opera di due primarie agenzie internazionali di *rating*, Moody's e Fitch, il percorso di certificazione fu avviato e portato a termine con esiti lusinghieri.

La necessità di avere una certificazione finanziaria pregiata in termini di merito di credito, per consentire la raccolta di risorse a condizioni vantaggiose, era dovuta al fatto che gli investimenti, previsti dalla programmazione provinciale, erano consistenti e impegnativi, a fronte di un bilancio provinciale che cominciava a soffrire per i vincoli posti dai primi patti di stabilità. Di conseguenza, il ricorso al credito era necessario e disporre di un ottimo *rating* rendeva questo ricorso meno oneroso e impegnativo, sia in termini di costo che di accesso. Da questa prima importante scelta strategica nasce l'idea di costituire Cassa del Trentino, che si configura sin da subito

come uno strumento integrato per la gestione delle risorse finanziarie necessarie all'intero sistema del settore pubblico provinciale. La sua attività centralizzata sostituisce quella dei singoli Comuni, enti funzionali e società controllate dalla Provincia, che in passato si occupavano autonomamente di reperire fondi sul mercato tramite strumenti vari come mutui o prestiti obbligazionari. Queste operazioni vengono quindi concentrate in capo a Cassa del Trentino, che garantisce un approccio unico, coordinato e - soprattutto - altamente professionale. Si tratta, in definitiva, di una soluzione tecnica che permette di superare le disparità e le inefficienze delle operazioni individuali, assicurando a tutti i soggetti del sistema provinciale, inclusi quelli di piccole dimensioni o privi di *rating* proprio, l'accesso a risorse finanziarie a condizioni vantaggiose, grazie all'elevato *rating* di cui la società pubblica beneficia. Il modello consente altresì di ottimizzare l'utilizzo delle risorse interne dei Comuni, che non devono più prendersi cura di strutturare le operazioni finanziarie, bandire la gara per ciascun prestito e provvedere ai successivi rimborsi; Cassa assicura tale attività per tutti i Comuni. Il primo durissimo banco di prova per Cassa del Trentino è il 2008, con il fallimento della Lehman Brothers, la crisi dei

mercati finanziari e la crisi dei debiti sovrani. Il ruolo che Cassa viene ad assumere è fondamentale per il supporto alla Provincia nell'iniettare liquidità nell'economia, in particolare accelerando gli investimenti del sistema pubblico che è linfa per le imprese.

Al riguardo, nell'ambito della crisi dei mercati finanziari, che ha penalizzato l'utilizzo degli ordinari strumenti di provvista, Cassa del Trentino assume una funzione fondamentale

per sopperire nel breve periodo alle esigenze di liquidità di Mediocredito Trentino-Alto Adige. Ma soprattutto Cassa del Trentino in questa fase esercita un ruolo centrale nel sostegno dell'occupazione messa in atto dalla Provincia nel comparto edilizio, uno dei più colpiti dalla crisi. La Provincia, con l'assestamento di bilancio 2009, dà il via libera all'istituzione di un fondo

destinato alla concessione di contributi volti a sostenere gli interventi sul patrimonio edilizio abitativo esistente, che viene gestito da Cassa del Trentino. Le dimensioni e le ricadute positive della manovra sul comparto edilizio sono testimoniate dai numeri: Cassa del Trentino concede contributi per circa 80 milioni di euro, capaci di movimentare lavori per oltre 287 milioni di euro.

Qualche anno dopo, nel 2010, la crisi finanziaria esplose con

---

## NEL 2011 LA PROVINCIA CHIEDE A CASSA DEL TRENTO DI OCCUPARSI DEI GRANDI INVESTIMENTI PER I PROPRI PROGRAMMI

---

*Il Palazzo sede della Provincia autonoma di Trento*





Sede della EIB a Lussemburgo

inaspettata violenza e pervasività. Cassa del Trentino interviene ulteriormente mettendo a punto operazioni con il sistema bancario per iniettare liquidità alle imprese, svolgendo nel contempo una incisiva azione di regia complessiva. L'impatto operativo è del tutto straordinario: il *plafond* di risorse disponibili a supporto del sistema economico locale, grazie all'intervento di Cassa del Trentino, ammonta a oltre 150 milioni di euro.

Nel 2011 la Provincia chiede a Cassa del Trentino un primo importante cambio di pelle: occuparsi dei grandi investimenti previsti dai propri programmi di settore. Innanzitutto, affida a Cassa il compito di finanziare il nuovo depuratore "Trento 3". Per ottemperare a questa impegnativa richiesta Cassa avvia i primi rapporti con la Banca europea per gli investimenti (BEI), rapporti che si riveleranno di fondamentale rilievo finanziario e strategico. In stretta connessione, decide di approfondire un tema estremamente importante, quello del *project financing*, dotandosi di personale specializzato.

In Italia, per la BEI, Cassa del Trentino è l'interlocutore principale, in virtù della sua competenza, della sua professionalità e, non ultimo, della sua solidità, unitamente al gruppo Provincia. Dal 2012 a oggi la BEI ha finanziato gli investimenti sul territorio trentino, sia direttamente con Cassa del Trentino,

sia indirettamente con i suoi enti di sistema - segnatamente Patrimonio del Trentino, Trentino Trasporti e Università di Trento - per un totale di 1 miliardo e 600 milioni. Di questi investimenti la BEI ha finanziato poco più del 50%, per un totale di oltre 840 milioni di euro. La parte rimanente, gli ulteriori 760 milioni, Cassa del Trentino la ha finanziata andando a ricercare le risorse sul mercato. Si tratta di una cifra decisamente ragguardevole, anche per le importanti dotazioni finanziarie della Provincia autonoma di Trento.

Nel 2013 si arriva a una fase particolarmente importante, la fusione con chi Cassa del Trentino l'ha creata: Tecnofin Trentina, la finanziaria della Provincia istituita con Legge provinciale nel 1974. La principale ragione della scelta, a parte le esigenze di razionalizzazione del sistema finanziario provinciale, è la necessità di dotare Cassa del Trentino

di una maggiore e importante patrimonializzazione. Questo porta l'istituto a diventare una sorta di finanziaria, a partire dal fatto che Tecnofin Trentina aveva un consistente pacchetto di società partecipate che Cassa decide di dismettere. Verso la metà del secondo decennio degli anni Duemila emerge con forza la necessità di un rilancio dell'economia trentina e di un più deciso supporto al reddito delle famiglie e dei giovani in particolare. È in questa fase che, su preciso *input* della Provincia, Cassa del Trentino decide di affiancare

---

IN EPOCA COVID,  
CASSA DEL TRENTINO  
SI FA PROMOTTRICE  
DI UN'AMPIA  
SERIE DI INIZIATIVE

---

alla attività di assistenza anche la gestione e il lancio di strumenti finanziari con dirette ricadute sul territorio. La prima operazione in questa prospettiva riguarda la costituzione del Fondo di *social housing*, di cui Cassa è tuttora quotista. Si tratta di un esempio di realizzazione di alloggi sociali dove il pubblico interviene solo con il 20% del fabbisogno finanziario (tramite Cassa), mentre il restante 80% viene reperito sul mercato privato, coinvolgendo sia investitori nazionali come Cassa depositi e prestiti, sia investitori locali come Laborfonds: quindi un effetto leva moltiplicato per cinque.

A seguire, viene lanciato il Fondo Strategico Trentino-Alto Adige, che è un altro esempio di successo perché il risparmio locale finanzia gli investimenti locali, creando un circuito virtuoso tra risparmio e investimento sul territorio.

È un altro esempio particolarmente rilevante dell'attività promossa da Cassa del Trentino in questa sua nuova anima.

Si arriva così alla fine del 2019, ovvero all'epoca del Covid. Anche in questa difficile - per molti versi drammatica - situazione economico-sociale, Cassa del Trentino si fa promotrice di un'ampia serie di iniziative per reagire a un trauma improvviso e di proporzioni sconvolgenti. Prima stipula dei protocolli con le banche per sostenere la liquidità delle imprese, poi il Protocollo di ripresa: 500 milioni da inietta-

re nelle casse delle imprese trentine a tassi estremamente competitivi. In questa durissima fase della vita collettiva, locale e mondiale, Cassa coordina tutti i rapporti con le banche e con i Confidi. In seguito, mette in atto specifiche operazioni a sostegno della stessa Provincia. Nel loro insieme, le operazioni con cui Cassa del Trentino ha supportato la Provincia e l'economia trentina ammontano a circa 150 milioni di euro. Di rilievo l'attivazione, prima in Italia, di una linea di finanzia-

mento BEI per ben 300 milioni a tassi prossimi a zero per finanziare la ripresa post-Covid.

Superato il tempo lungo e doloroso della pandemia, si arriva al periodo in cui, dopo la stagione dei tassi a zero, si apre la fase in cui questi riprendono ad alzarsi. Cassa del Trentino, reagendo alla nuova situazione, si dedica da un lato

alla gestione ottimizzata della propria liquidità e, dall'altro, mette in cantiere progetti per i quali questa liquidità sia investita con immediate ricadute sul territorio, a "chilometri zero". Nasce così l'iniziativa "Per una PAT Solare", un variegato insieme di investimenti finanziati da Cassa del Trentino per la realizzazione di parchi fotovoltaici su superfici provinciali. Questo vuol dire portare l'efficienza energetica sulle superfici pubbliche da 1 MW a 12 MW con risorse proprie: per Cassa del Trentino significa non investire in BOT

---

IN QUESTI VENT'ANNI,  
CASSA DEL TRENTO  
SI È DIMOSTRATA  
PROFESSIONALE,  
EFFICACE, FLESSIBILE

---





Da sinistra: Marco Radice e Lorenzo Bertoli, rispettivamente Presidente e Direttore generale di Cassa del Trentino

o in BTP, ma in progetti con forti ricadute locali in termini economici e di sostenibilità ambientale. È, questo, uno tra i principali obiettivi su cui anche oggi Cassa del Trentino sta concentrando la sua attività, senza comunque dimenticare il supporto alla Provincia su un'ampia raggiera di partite, che vanno dalle iniziative di partenariato, all'analisi di sostenibilità economica e finanziaria dei grandi interventi sul tavolo della Provincia, dal Nordus, la metropolitana che collegherà la parte nord e sud della città capoluogo, alla funivia che collegherà Trento al suo monte, il Bondone.

Se per certi versi reperire risorse - ossia fare debito - non è più una priorità di Cassa del Trentino, in quanto è oggi finanziariamente molto dotata, su questa vocazione primigenia si apre comunque una prospettiva di straordinario interesse e importanza. Il riferimento è alla necessità di reperire le risorse per sostenere il progetto di realizzazione del nuovo Polo ospedaliero universitario del Trentino. Si tratta di una operazione di 800 milioni di euro per la quale almeno il 50% sarà finanziato a debito: una sfida davvero impegnativa.

Dice Lorenzo Bertoli, Direttore generale di Cassa del Trentino: "In questi vent'anni Cassa del Trentino ha dimostrato di

essere uno strumento molto professionale, efficace, flessibile, capace quindi di adeguare la propria *mission* a seconda delle esigenze interne al sistema pubblico provinciale, grazie alla sua qualificata struttura e all'importante rete di interlocutori che negli anni è riuscita a creare, anche per la forte reputazione a livello nazionale e internazionale acquisita grazie alle variegata attività e iniziative progettuali che ha messo in cantiere in tutto questo periodo".

Conclude Marco Radice, che di Cassa è il Presidente: "Dalle attività innovative realizzate e dalle importanti competenze sviluppate, in particolare le operazioni di finanza strutturata, i progetti di *social housing*, i fondi a sostegno delle imprese, le ottime competenze nella valutazione della finanza di progetto, emerge con tutta chiarezza il consolidato su cui si può contare per l'oggi e per il futuro. Se poi consideriamo questi fattori combinati con la forza finanziaria di cui Cassa dispone, è chiaro che siamo in grado di mettere a servizio del sistema Trentino uno strumento non solo ottimamente dotato di *know-how* e di risorse, ma anche del prestigio che deriva da uno straordinario patrimonio di esperienze e di risultati concretamente conseguiti." ■